

[accedi](#)

- [home](#)
- [visioni](#)
- [crossroad](#)
- [agenda](#)
- [abbonamenti](#)
- [blog](#)

Baaria è il rappresentante italiano agli Oscar

Publicato sotto "[Redacted](#)" il 30 settembre 2009



Una scena del film "Baaria" di G. Tornatore

Seppur in questi giorni abbia destato clamore la dubbia sequenza in cui viene sgozzato un vitello (era una scena reale o semplicemente realistica?), il successo di *Baaria* di Giuseppe Tornatore sta diventando inarrestabile. In occasione della nomina del film nazionale da candidare alla categoria *Miglior Film Straniero* per gli *Academy Awards*, Tornatore ha surclassato i colleghi Bellocchio (*Vincere*), Placido (*Il Grande Sogno*), Manfredonia (*Si può fare*) e Risi (*Fortèpasc*) aggiudicandosi l'ambita candidatura al *bouquet* dei film stranieri in lizza per gli Oscar.

I film - che vengono autoproposti dalle società di produzione - sono stati giudicati da una commissione istituita dall'*Anica*, in qualità di rappresentante italiano dell'*Academy of Motion Pictures Arts and Science*. La giuria - coordinata da Gaetano Blandini, direttore generale per il cinema - era costituita da nomi illustri, quali: i produttori Pio Angeletti, Aurelio De Laurentiis, giornalisti e critici Alberto Barbera, Fulvia Caprara e Piera Detassis, i registi Lina Wertmuller e Paolo Sorrentino, ecc.

Tuttavia occorre attendere il 2 febbraio 2010, giorno in cui verranno ufficializzate le "cinquine" dei film stranieri in gara per l'Oscar, per poter tirare un sospiro di sollievo. Sarebbe interessante capire quali siano effettivamente i criteri con cui la giuria *Anica* scelga i film da proporre all'*Academy*. *Baaria* è stato a più riprese "accusato" di essere veicolo di quei *clichè* tipici dell'italiano "pizza, mandolino, coppola e canottiera" che tanto piace e appassiona il pubblico straniero. Che la scelta sia partita proprio da questo, cioè che per poter competere nell'ambito internazionale bisogna raccontare luoghi comuni che contraddistinguono il Bel Paese?

Il dubbio rimane e anche qualche perplessità. Logiche di mercato o puro amore per i film didascalici? A voi l'interpretazione.

Fabrizia Malgieri

Lascia un Commento

Nome (obbligatorio)